

LA VISITA ❖ L'ambasciatrice in città

# «Punteremo su Genova» Il Sud Africa promette

*Nomatemba Tambo: «Ci sono molti aspetti sui quali si può collaborare»*

**H**a fatto rientro a Roma l'Ambasciatore del Sudafrica in Italia, Nomatemba Tambo, dopo due giornate intense e fruttuose a Genova, seconda città italiana che ha visitato, dopo Reggio Emilia, da quando ha presentato le credenziali nello scorso aprile. Con un curriculum di tutto rispetto che l'ha vista ricoprire già in passato ruoli istituzionali importanti, la Tambo è figlia dell'eroe sudafricano Oliver Reginald Tambo, per ventisette anni presidente dell'African National Congress e braccio destro di Mandela. A vent'anni dalla sua scomparsa la Tambo, parlando di suo padre, ancora si commuove: «Mio papà mi ha insegnato a combattere le ingiustizie, anche se non è facile, ma è necessario altrimenti rischiano di prendere il sopravvento. Io ho cercato di fare lo stesso con i miei figli e il risultato è che sono sempre nei guai (ride, ndr) per-

ché lottano per la giustizia anche se devono fronteggiare professori o istituzioni. Dal canto mio - continua l'ambasciatore - cerco di proteggere i giovani e di insegnare loro che bisogna combattere per il bene vivendo nella positività dell'amore e nel rispetto degli altri. Mio padre cercava di vedere sempre il lato positivo delle cose e sosteneva che tutti dovremmo compiere ogni giorno qualcosa che ci faccia sorridere, perché non bisogna mai prendersi sul serio. Diceva che anche fare cose stupide a volte aiuta a mantenersi giovani e puri nell'animo e lui era indiscutibilmente un giovane-vecchio o se preferite un vecchio-giovane».

La visita della Tambo, organizzata dal Console Onorario della Repubblica Sudafricana a Genova, Enrico De Barbieri, era finalizzata a trovare anche degli sviluppi economici ed eventuali partnership tra la nostra città e

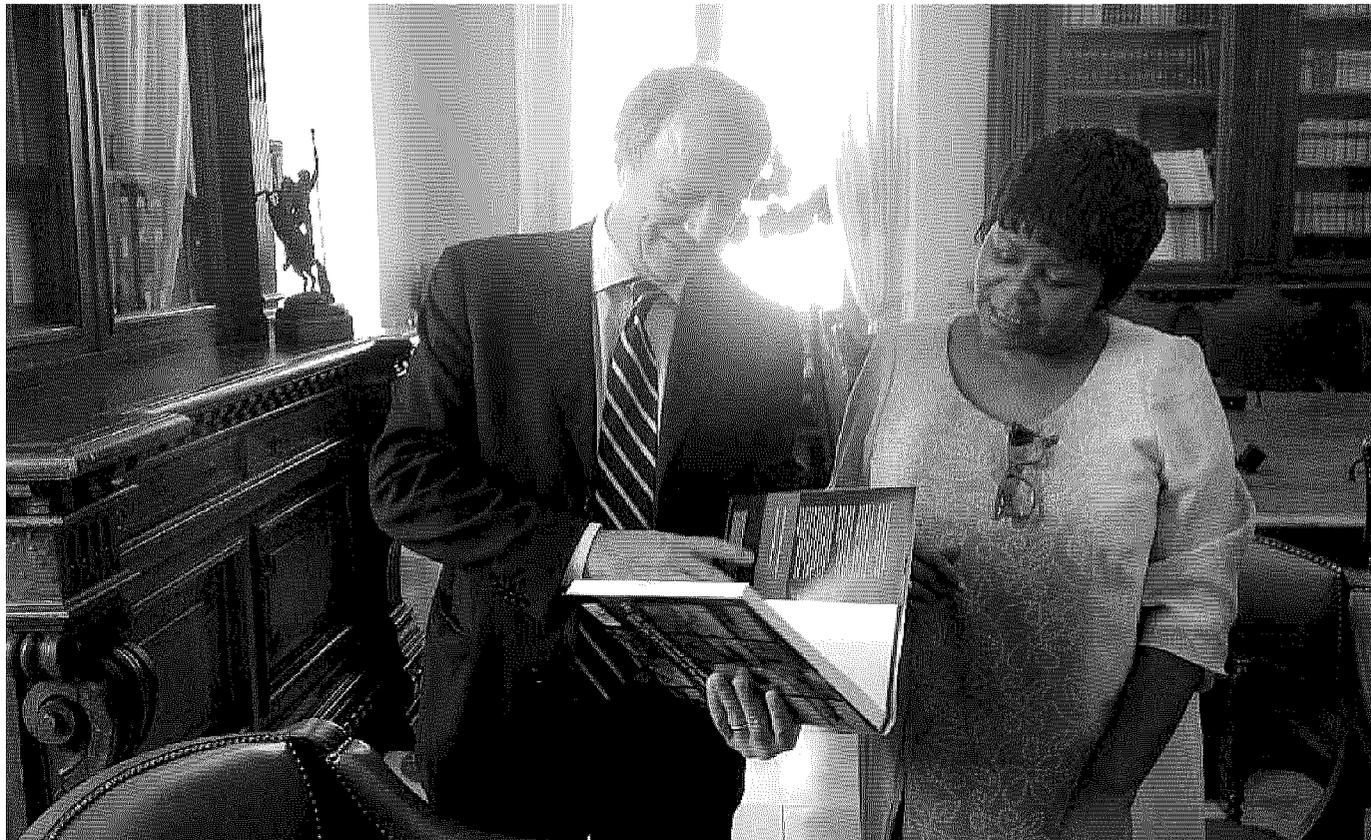
il Sudafrica. «Il programma studiato dal console - riprende la Tambo - è stato molto intenso, ma ogni appuntamento si è dimostrato cruciale per permetterci di capire meglio questa meravigliosa città e per poter esprimere il mio parere ed esporre i miei punti di vista. Ho trovato grande disponibilità da parte di tutti i rappresentanti istituzionali incontrati, dal **Sindaco**, al presidente della provincia e da tutti gli operatori di settore con cui ho condiviso informazioni e progetti. Credo che il primo passo da parte nostra debba essere quello di inquadrare quale tra le nostre provincie sia la più indicata per accogliere alcune collaborazioni ipotizzate».

I settori individuati, dove ci potrebbe essere maggiore margine di collaborazione, sono naturalmente il porto, le infrastrutture ferroviarie e i trasferimenti tecnologici. «Credo sia importante -

continua l'ambasciatore - prendere in considerazione anche altri punti di incontro, che per alcuni potrebbero sembrare di minore spessore, ma non per me, come gli scambi culturali, la gastronomia o il turismo. Dal mio punto di vista, il primo passo dev'essere una sorta di "reciproca conoscenza" e di avvicinamento l'uno alla cultura e ai costumi dell'altro. Solo conoscendosi vicendevolmente può cambiare la prospettiva perché si può imparare a vedere le cose con occhi diversi. Penso specialmente ai giovani che grazie allo scambio culturale e alla conoscenza possono creare un mondo migliore».

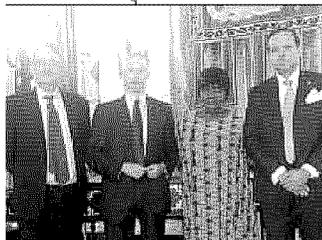
Nomatemba Tambo si è dichiarata innamorata di Genova anche perché avendo lei una formazione di tipo storico è rimasta affascinata dalla storia della nostra città e dalla nostra generosità e disponibilità al confronto.

**CARLA VIAZZI**



www.ecostampa.it

## FOCUS



### IN COMUNE

Ieri mattina il **Sin-**  
**daco** Marco Doria  
e il presidente del  
Consiglio Comunale  
Giorgio Guerello  
hanno ricevuto  
l'ambasciatrice del  
Sudafrica Noma-  
temba Tambo, in  
visita nella nostra  
città. Nel corso del-  
l'incontro a Palazzo  
Tursi la diplomati-  
ca sudafricana ha  
posto l'accento, in  
particolare, sui  
rapporti avviati una  
decina di anni fa tra  
Genova e la città di  
Durban.

## LE PROSPETTIVE

I settori individuati, per un dialo-  
go tra Italia e Sud Africa, dove ci  
potrebbe essere maggiore mar-  
gine di collaborazione, sono  
naturalmente il porto, le infra-  
strutture ferroviarie e i trasfe-  
rimenti tecnologici. «Credo sia  
importante - continua l'amba-  
sciatore - prendere in considera-  
zione anche altri punti di incon-  
tro, che per alcuni potrebbero  
sembrare di minore spessore,  
ma non per me, come gli scambi  
culturali, la gastronomia o il turi-  
simo. Dal mio punto di vista, il  
primo passo dev'essere una sorta  
di "reciproca conoscenza" e di  
avvicinamento l'uno alla cultura e  
ai costumi dell'altro» *(nella foto,  
l'ambasciatrice con il segretario  
del Porto, Giambattista D'Aste).*

## CURIOSITÀ

### HA VISTO IL CANNONE DI PAGANINI

Durante queste due giornate, dal  
sapere prevalentemente istitu-  
zionale, all'ambasciatore è stata  
riservata anche qualche sorpresa  
tanto inaspettata quanto gradita,  
come vedere il famoso "Canno-  
ne" ovvero il violino di Paganini.  
«Sono rimasta sbalordita dall'ac-  
cortezza del console - confessa la  
Tambo - infatti lui sapeva che da  
ragazza suonavo il violino. Ho  
studiato con il grande Yeudi  
Menuhin, ma non lo sapevo. Nel  
senso che per me era solo l'ami-  
co della zia, il mio istruttore  
ebreo, solo in seguito ho scoper-  
to che avevo avuto l'onore di  
ricevere le lezioni da uno dei più  
grandi violinisti del mondo».



# La riscossa del Paese dopo l'Apartheid

*Il console De Barbieri: «La comunità sudafricana in Liguria è molto solida e preparata»*

vent'anni dalla fine dell'Apartheid, lo sviluppo economico, i diritti umani, il Case History del Sudafrica sono stati i temi del convegno di ieri promosso dall'associazione Italia-Sudafrica, dal Console Onorario della Repubblica del Sudafrica a Genova Enrico De Barbieri e dalla Lega internazionale per i Diritti Umani e organizzato in occasione della visita dell'Ambasciatore Sudafricano in Italia Nomatamba Tambo. «In realtà - spiega De Barbieri - la data del ventennale è il 2014, ma con questo convegno Genova si aggiudica il primato di prima città che commemora la caduta dell'Apartheid. In questi anni la Repubblica Sudafricana ha compiuto passi da gigante diventando uno dei più sofisticati e promettenti mercati emergenti al mondo. Una combinazione unica composta da un'infrastruttura economica avanzata e una grande economia di mercato in rapida crescita. Basti pensare - continua De Barbieri - che solo a Genova sono circa settanta le aziende che la-

vorano con il Sudafrica». La comunità sudafricana nella nostra città non è molto numerosa, ma - a differenza di altre - è ben inserita a integrata nel tessuto sociale cittadino. «In prevalenza - spiega De Barbieri - è formata da mariti e mogli di italiani o comunque da lavoratori in transito, prevalentemente marittimi. In generale si tratta comunque di persone che sono venute in Italia per consolidare i loro affari, le loro aziende e non alla ricerca di occupazione. Ormai da dieci anni mi occupo di questa comunità cercando sempre nuove idee e dando vita ad iniziative per agevolare l'integrazione e per offrire ai genovesi l'opportunità di conoscere la loro cultura e il loro stile di vita». L'incontro con l'Ambasciatore Nomatamba Tambo è stato occasione per condividere obiettivi e per sollecitare l'interesse dei genovesi per questo paese in continua ascesa. «Personalmente - riprende De Barbieri - sono affascinato dal Sudafrica, per cui cerco di mettere nel mio incarico tutto

l'entusiasmo e la passione. I sudafricani mi hanno detto che sono "un bianco con il cuore da nero", ma io cerco solo di condividere i valori e di creare una sorta di ponte tra noi e loro. Anche nel caso dell'ambasciatore, ho voluto questa visita, che è frutto di un lavoro iniziato nel 2003, per cercare di creare un volano e di portare una delegazione nella nostra città, in modo da poter davvero dare seguito a tante interessanti proposte». De Barbieri è anche il fondatore dell'associazione Italia Sudafrica - nata nel 2007 - composta da una squadra di imprenditori e professionisti italiani e sudafricani che hanno costruito insieme uno scambio di relazioni e business fra i due paesi. «Il mio consiglio - conclude De Barbieri - è quello di andare a visitare questo paese meraviglioso e di aprirsi alla sua gente. Ci sono paesaggi meravigliosi, città sbalorditive e una grande disponibilità delle persone verso il prossimo».

[c.v.]

## DIPLOMATICO



**Enrico De Barbieri è Console Onorario della Repubblica del Sudafrica a Genova, nonché presidente dell'associazione Italia Sudafrica**